

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE PER IL CONSORZIO DEL TICINO

(art. 7 D.lgs. 27/10/2009 n. 150)

RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' DEL CONSORZIO NELL'ANNO 2025

1. Presentazione della Relazione

Il presente documento, Relazione sulla performance, chiude il Ciclo di Gestione della Performance e rappresenta l'atto attraverso il quale il Consorzio del Ticino rendiconta i risultati conseguiti nel 2025, confrontando quanto programmato come obiettivi nel piano triennale della Performance con quanto realizzato nell'anno.

Con la presente relazione il Consorzio del Ticino adempie al disposto normativo di cui all'art. 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 150/2009, secondo cui "le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno ... entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato."

La Relazione si avvale del nuovo sistema di valutazione e il nuovo piano della performance approvato, nella versione aggiornata, nella riunione del C.d.A. del 30 gennaio 2025 e pertanto in vigore per l'anno in esame: il nuovo piano e il nuovo sistema di valutazione hanno recepito per quanto possibile rispetto alla natura e dimensione dell'Ente le indicazioni più recenti fornite dalla Funzione Pubblica con le linee guida 2019 sulla valutazione dei risultati in termini di performance individuale e organizzativa; in particolare con riferimento alla performance organizzativa, l'ente ha rivisto il piano performance e il Sistema di misurazione e valutazione in modo da valorizzare ed evidenziare in maniera più chiara tali risultati nell'anno 2024.

Il piano della performance 2025 contenuto nel PIAO, adottato nella seduta consiliare del 30.1.2025, è stato predisposto secondo le indicazioni contenute nel PIAO-Tipo di cui al Decreto del 24.6.2022

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Il Consorzio del Ticino e la diga della Miorina

Il Consorzio del Ticino è stato istituito con R.D. n. 1595/1928 per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore. Pur non trattandosi di una concessione di derivazione d'acqua, la normativa cui a suo tempo venne fatto riferimento fu il T.U. 1775/1933; con disciplinare del 24 gennaio 1940, n. 3680 di repertorio, vennero quindi indicate le condizioni cui è vincolata la "concessione" che non ha scadenza se non quella dell'estinzione del Consorzio per il venir meno dello scopo per cui è stato istituito o per aver esaurito il suo compito istituzionale, giusta nota Ministero Ambiente prot. n. GAB-2011-0011500/UL dell'08/04/2011.

Con la legge n. 70 del 1975 il Consorzio è stato riconosciuto ente pubblico non economico e con D.P.R. 1° aprile 1978, n. 532, dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.

Lo Stato, ed in particolare il Ministero dell'Ambiente, detiene il potere di controllo e vigilanza sull'operato del Consorzio e la contabilità dello stesso è sottoposta al controllo della Corte dei Conti secondo le norme contenute nella legge n. 259/1958, così come stabilito dal D.P.R. 5 novembre 1980.

Il Consorzio del Ticino è quindi amministrazione pubblica conformata come Consorzio obbligatorio fra soli soggetti privati (consorzi fra agricoltori e concessionari idroelettrici), estraneo all'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (da ultimo, si veda G.U. del 28/09/2018), perché non destinatario di trasferimenti diretti o indiretti provenienti dal bilancio dello Stato, alimentato finanziariamente dai soli contributi versati dai Consorziati e ripartiti in proporzione a beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.

La posa della prima pietra della traversa di regolazione avvenne l'8 novembre 1938 e la costruzione venne terminata e collaudata nei primi mesi del 1943.

Le opere sono ubicate circa 3 km a valle di Sesto Calende, in corrispondenza della soglia detta della Miorina, che costituisce l'incile naturale del lago Maggiore. Esse comprendono lo sbarramento di regolazione, una conca di navigazione in sponda sinistra ed altri manufatti accessori.

La traversa mobile della Miorina è larga 200 metri, ed è costituita da 120 portine metalliche tipo Chanoine completamente abbattibili accostate l'una all'altra ed incernierate nella base alla platea di fondo. Esse sono manovrate dall'alto tramite due carri di manovra che scorrono su un ponte a traliccio metallico sostenuto da tre pile in alveo. Le portine possono assumere quattro differenti posizioni per la ritenuta delle acque; una quinta posizione di totale abbattimento rende l'alveo completamente libero per il deflusso delle piene e ricostituisce praticamente la situazione "naturale" dell'incile, così come era prima della costruzione dello sbarramento.

Manovrando opportunamente le portine costituenti lo sbarramento è possibile regolare con grande precisione le portate defluenti dal lago Maggiore, erogando quanto necessario e trattenendo nel lago stesso - che funziona così da serbatoio - le acque sovrabbondanti che senza l'opera di regolazione defluirebbero inutilizzate nel Ticino. Le acque immagazzinate nel lago costituiscono così una riserva che viene successivamente utilizzata per integrare le portate naturali, nei periodi in cui esse sono insufficienti a soddisfare le richieste delle utenze.

2.2 Attività del Consorzio

2.2.1 Regolazione del lago Maggiore: l'esercizio della diga della Miorina

L'esercizio della regolazione del lago Maggiore attraverso lo sbarramento mobile della Miorina è iniziato ufficialmente il 1° gennaio 1943. Le variazioni del livello del lago nei periodi di regolazione sono contenute entro i limiti definiti dagli atti della Concessione: quello inferiore, fisso, è pari a - 0.50 m rispetto allo zero dell'idrometro di Sesto, mentre quello superiore varia durante l'anno, in ragione della variazione stagionale degli afflussi e del rischio di piene: +1.25 m dal 15 marzo al 15 settembre, +1,00 dal 16 settembre al 31 ottobre; +1.50 m dal 1° novembre al 14 marzo. A ciò corrisponde una possibilità di invaso pari a 315/365 milioni di m³, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale.

Gli invasi si effettuano normalmente in corrispondenza dei periodi di maggiore piovosità - in primavera ed in autunno - oltre che nel mese di giugno a seguito dei cospicui apporti provocati dallo scioglimento nivale.

L'utilizzazione dei volumi accumulati nel lago avviene nei periodi primaverile-estivo (utenze essenzialmente irrigue) e autunno-invernale (utenze industriali): compatibilmente con le disponibilità idriche accumulate nel lago, in tali periodi si erogano rispettivamente 255 m³/s e 150 m³/s.

Per antico diritto, fra le utilizzazioni volte ad irrigare vasti territori sulla sponda lombarda e su quella piemontese, hanno prelazione d'uso le cosiddette Antiche Utenze (Naviglio Grande, Langosco e Sforzesco; Roggia di Oleggio e numerose altre): di esse la maggiore è quella del Naviglio Grande, canale la cui realizzazione fu iniziata nel 1179 e che ebbe periodi di grande traffico quale importante via d'acqua: merita ricordare che attraverso di esso furono trasportati i marmi di Candoglia utilizzati per la costruzione del Duomo di Milano.

Un'altra cospicua derivazione in sponda lombarda è il Canale Villoresi, costruito verso la fine dell'ottocento con lo scopo di irrigare i terreni alluvionali della zona a nord di Milano compresa tra il Ticino e l'Adda.

Di più recente realizzazione (anni '50) è il canale Demaniale Regina Elena, che costituisce la massima derivazione in sponda piemontese. Esso è stato concepito, oltre che per integrare le portate del Canale Cavour nel quale si versa al termine del suo percorso, allo scopo di estendere l'irrigazione in destra Ticino.

La più grande derivazione industriale è costituita dal complesso delle cinque centrali idroelettriche dell'ENEL GREENPOWER (ex Vizzola): Porto della Torre, Vizzola, Tornavento, Turbigo Superiore e Turbigo inferiore. Nel suo basso corso il Ticino alimenta anche la centrale idroelettrica di Vigevano.

Le elevate portate derivate da queste utilizzazioni industriali vengono restituite direttamente al fiume Ticino o immesse nei canali di utenti irrigui.

Nei primi 75 anni di esercizio, sono state prodotte, grazie alla regolazione, oltre 15 miliardi di m³ di acque nuove: con tale termine si intendono le acque rese disponibili alle utenze in aggiunta a quelle che si sarebbero potute utilizzare in condizioni di regime naturale. Esse sono calcolate dal Consorzio che dall'epoca dell'entrata in esercizio dello sbarramento ricostruisce mensilmente il cosiddetto "regime naturale dell'incile", cioè la successione dei valori medi giornalieri delle portate che si sarebbero verificate in assenza della regolazione e dei lavori di sistemazione della soglia della Miorina. Anche se tale quantità può apparire modesta rispetto al deflusso complessivo attraverso lo sbarramento nel medesimo periodo, pari a oltre 671 miliardi di m³, occorre tenere presente che le acque nuove sono spesso determinanti per il buon esercizio di tutte le utenze sopra ricordate.

2.2.2 Manutenzione della diga della Miorina

La gestione della diga della Miorina, che di fatto è una traversa fluviale, prevede una serie di attività manutentive per mantenere in piena efficienza la capacità di ritenuta e la manovrabilità.

Le attività si distinguono in interventi di piccola manutenzione ordinaria, che viene svolta dal personale operativo presente in diga qualora non è impegnato nelle manovre di regolazione, e in interventi di manutenzione straordinaria che vengono realizzati nel rispetto della normativa del Codice dei contratti pubblici e del Regolamento interno del Consorzio ricorrendo a operatori di mercato, e a professionalità esterne all'Ente ove necessario per mancanza di professionalità interne.

La copertura finanziaria delle spese di manutenzione è assicurata da fondi di bilancio del Consorzio, mentre per interventi più importanti il Consorzio segnala la necessità di finanziamento ai propri Enti Vigilanti (Ministeri e AdbPo) richiedendo la possibilità di inserimento nei piani di intervento nazionali.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente".

2.2.3 Attività di sperimentazione

Nel marzo 1961 il Consorzio ha prodotto formale istanza di autorizzazione a mantenere il limite superiore a + 1,50 m anche nel periodo estivo a livello sperimentale. Dopo regolare istruttoria, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si espresse favorevolmente sulla richiesta di sovrizzo, con voto n° 500 del 5 marzo 1963, autorizzando un periodo sperimentale di tre anni a una quota di + 1,20 m., da aumentarsi progressivamente di 10 cm. all'anno in caso di esito positivo.

Negli anni successivi si è dato corso più volte a sperimentare la quota massima di 1,50 m anche nel periodo estivo, per valutare gli effetti positivi per le richieste irrigue contemporaneamente agli effetti indotti nel lago da una maggiore quota d'invaso, ma tali sperimentazioni non hanno poi scaturito una variante normativa definitiva.

Nel 2012 il Consorzio ha riproposto formale istanza di autorizzazione a sperimentare la quota massima di 1,50 m, e dopo una serie di riunioni di apposita conferenza di servizi l'Autorità di bacino del fiume Po ha disposto nel 2014 l'avvio di una fase di sperimentazione della durata di cinque anni, sperimentazione che è tutt'ora in corso.

Altra sperimentazione svolta nel decennio in corso è stata quella volta a individuare il DMV del fiume Ticino, in stretto contatto con Regione Lombardia e Regione Piemonte, attività che si è conclusa nel 2016 con decreto interregionale di approvazione dei risultati finali dello studio.

Tutt'ora in corso è la raccolta di dati ambientali per valutare l'influenza della regolazione estiva sperimentale sull'ecosistema lago Maggiore – fiume Ticino.

Per approfondimenti sugli argomenti precedenti è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alle voci Attività – Regolazione e Attività – Sperimentazione DMV.

2.2.4 Progetti INTERREG

Il Consorzio valuta la partecipazione, in qualità di capofila o di partner, a progetti di studio INTERREG aventi come oggetto argomenti che interessano direttamente o indirettamente la regolazione dei livelli del lago Maggiore, fornendo la propria esperienza di ente regolatore e di centro di competenza e/o avvalendosi dei propri consulenti esterni per lo sviluppo dei progetti.

2.2.5 Centro di competenza per i grandi laghi prealpini

Con DPCM 24 luglio 2013 Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio in qualità di Enti regolatori dei grandi laghi alpini sono stati inseriti tra i centri di competenza della Protezione civile.

Con apposita convenzione tra gli Enti regolatori e la Protezione civile sono stati fissati i criteri per lo sviluppo della conoscenza, delle metodologie e dei criteri utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, previsione e sorveglianza nazionali e per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico – scientifico nell'ambito del servizio nazionale della Protezione Civile.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce Attività – Centro di competenza.

2.2.6 Rapporti con le istituzioni

Principali interlocutori del Consorzio nell'ambito della sua attività istituzionale sono i seguenti:

- | | |
|--|---|
| • Ministero Economia e Finanze | in qualità di Ministero vigilante |
| • Ministero Ambiente | in qualità di Ministero vigilante |
| • Ministero Infrastrutture e Trasporti | controllo del Servizio Dighe |
| • Presidenza Consiglio Ministri | Protezione Civile |
| • Corte dei Conti | Controllo consuntivo |
| • Autorità di Bacino del Po | Ente di coordinam. territoriale di MinAmbiente |
| • Confederazione Svizzera | Aree interessate da lago e da bacino imbrifero |
| • Prefettura di Verbano-Cusio-Ossola | “ “ “ “ “ |
| • Prefettura di Varese | Aree interessate da lago, bacino imbr. e Ticino |
| • Prefettura di Milano | Territorio interessato dal Ticino |
| • Prefettura di Pavia | “ “ “ |
| • Regioni Lombardia e Piemonte | Regioni attraversate e sedi delle derivazioni |

Con tutti questi Enti il Consorzio mantiene contatti costanti sia per l'attività di regolazione che per l'attività tecnica- amministrativa- giuridica di gestione dell'Ente.

Altri rapporti istituzionali esistono con i Parchi del Ticino Lombardo e Piemontese, con l'Agenzia Interregionale per il Po, con gli altri Consorzi Regolatori dei grandi laghi, con la Protezione Civile piemontese e lombarda, con i Consorzi di bonifica insistenti nel bacino del Po e con L'ANBI nazionale.

2.3 Organizzazione del Consorzio

2.3.1 Organi direttivi e profili professionali previsti

Organi direttivi statutari sono:

- Il Presidente, rappresentante legale del Consorzio nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che sovrintende ai rapporti del Consorzio con enti ed organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea;
- il Consiglio di Amministrazione, nel quale, dopo la riduzione dei componenti operata con la modifica statutaria approvata con Decreto Ministeriale del 25.07.2011, in attuazione del D.L. 78/2010, siedono 5 membri, di cui quattro come espressione dei Consorziati privati e il quinto, il Presidente, come espressione dell'Amministrazione pubblica vigilante;
- Il Direttore Unico, unica figura dirigenziale presente, che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e adotta gli atti necessari a tal fine, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

Profili professionali esistenti necessari per l'attività istituzionale:

- Il Regolatore, figura che è in uno con quella dirigenziale, che decide le operazioni da svolgere per regolare il livello del lago Maggiore e per rilasciare le portate da derivare;
- L'ingegnere Responsabile per la diga della Miorina, e il suo sostituto, ex lege 584 del 21.10.1994 e Regolamento esercizio sbarramenti DI 9472024, richiesto dal Servizio Dighe;

- Il Collegio dei Revisori, a durata quadriennale, il cui Presidente è nominato dal MEF;
- L'O.I.V. a durata triennale, incaricato dal Consorzio tramite selezione tra gli iscritti ad apposito elenco;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT);
- Il Responsabile per la Transizione al Digitale.
- Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)
- Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

2.3.2 Personale

La dotazione organica del Consorzio, approvata nella sua ultima composizione il 29 aprile 2014, è la seguente:

- Un dirigente
- Un impiegato tecnico
- Un impiegato amministrativo
- Sei operai specializzati con mansioni di regolatore idraulico

Non essendo presente alcuna figura che possa svolgere le attività professionali di ingegneria necessarie alla progettazione di opere e lavori di più ampio respiro e alla conduzione di un cantiere, nonché allo svolgimento di studi e allo sviluppo dei siti internet, il Consorzio si rivolge al mondo imprenditoriale esterno e a liberi professionisti per l'espletamento delle seguenti attività:

- lavori di manutenzione straordinaria e, ove non possibile agire con le maestranze del Consorzio, di manutenzione ordinaria alle strutture e agli impianti dello sbarramento e degli edifici, ai terreni di proprietà consortile, nonché nell'ufficio di Milano;
- attività professionali previste per l'esecuzione dei lavori (progettazione, direzione lavori, sicurezza in cantiere, alta sorveglianza per conto del Servizio Dighe per opere di maggiore importanza);
- attività professionali previste dalle norme (ingegnere responsabile, OIV, responsabile della sicurezza dei lavoratori, responsabile della protezione dei dati, responsabile anagrafe stazione appaltante ecc.);
- attività di studio e sperimentazione sia sugli effetti diretti della regolazione sul sistema lago/fiume/derivazioni che indiretti (ambiente, DMV, pesca, navigazione);
- attività di consulenza legale;
- attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici, sia quelli di controllo della regolazione (modello piene) che quelli sul web (sito tecnico e sito istituzionale).

2.3.3 Sedi

La sede legale e amministrativa del Consorzio è situata a Milano in corso di Porta Nuova 18, in un ufficio in locazione.

La sede operativa è situata sull'alzaia del Ticino in sponda sinistra idraulica, in prossimità della diga della Miorina, nel territorio del comune di Golasecca in provincia di Varese, e viene ospitata in un fabbricato ove trovano spazio anche i magazzini e l'officina per la minuta manutenzione.

Fanno parte della sede operativa anche due alloggi per il personale operativo.

2.3.4 Bilancio

Il bilancio preventivo di ogni anno viene predisposto nell'autunno dell'anno precedente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre.

Il CdA lo approva, e il bilancio viene inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Analogamente il bilancio consuntivo di ogni anno viene predisposto nei primi mesi dell'anno seguente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile, il Cda lo approva e viene trasmesso ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente" sottosezione Bilanci.

Per quanto attiene l'entità delle cifre complessive del bilancio, si riporta a titolo esemplificativo che l'ultimo bilancio approvato, quello consuntivo del 2024, si è chiuso in pareggio su €. 2.428.062.

Dalla bozza del consuntivo 2025 che verrà sottoposto al Cda per l'approvazione entro la fine di aprile emerge che il bilancio 2025 si è chiuso in pareggio su €. 1.714.356

3 Obiettivi, risultati raggiunti e approfondimenti

3.1 Obiettivi

Nella seconda parte del 2024 si è ritenuto opportuno procedere a una revisione della Sezione Performance del PIAO per meglio definire gli obiettivi del Consorzio, del Direttore e del personale in termini di performance organizzativa e individuale.

Come è noto, la performance organizzativa è l'insieme dei risultati attesi dalle attività dell'amministrazione - rappresentati in termini quantitativi con indicatori e target – relativi ai servizi erogati ed ai prodotti realizzati, nonché alle funzioni di amministrazione a supporto dell'attività core, tenendo conto dello stato delle risorse a disposizione e avendo come riferimento gli impatti indotti sugli utenti in particolare e sugli stakeholder in generale.

Quindi gli obiettivi di performance del Consorzio sono evidentemente tutti di carattere organizzativo, al cui raggiungimento concorrono le attività del Direttore e del personale sia pure con pesi e responsabilità diversi.

Gli obiettivi di performance del Direttore hanno caratteristiche di tipo puramente organizzativo poiché debbono coincidere con quelli del Consorzio.

Gli obiettivi del personale hanno sia una componente organizzativa come partecipazione e partecipazione fattiva agli obiettivi del Direttore, sia una componente organizzativa su obiettivi specifici assegnati di volta in volta dalla direzione, che una componente di obiettivi individuali basati sulle capacità professionali, organizzative, comportamentali.

Gli obiettivi di performance organizzativa sono riconducibili a una base annuale corrispondente con l'esercizio finanziario, sono corredati da indicatori, da target e dal relativo peso.

Inoltre, gli obiettivi sono declinati a cadenza annuale per renderne agevole la misurazione e l'individuazione dell'indicatore e del target e sono raggruppabili in:

- Obiettivi istituzionali inerenti il raggiungimento del livello ottimale possibile nella gestione della risorsa idrica in rapporto alle condizioni di afflussi/ deflussi del lago Maggiore;
- Obiettivi di gestione tecnico-amministrativa del Consorzio;
- obiettivi di innovazione, quindi strategici, che tengono conto anche degli aspetti ambientali e delle indicazioni derivanti dagli stakeholder;
- obiettivi di miglioramento/mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia dei servizi erogati dall'ente e delle funzioni di supporto tecnico e amministrativo;

- obiettivi collegati alle normative antiriciclaggio, anticorruzione e trasparenza nella logica di integrare la prevenzione della corruzione, il contrasto al riciclaggio e la gestione della trasparenza nel ciclo della performance, necessari per contribuire alla creazione del valore pubblico.

Nel 2025 è introdotto anche il monitoraggio intermedio degli obiettivi (indicativamente a fine luglio) al fine di aumentare sia la consapevolezza sull'importanza della loro attuazione che la percentuale di successo degli stessi. Tale operazione doveva consentire anche, in caso di eventi imprevisti o sopraggiunte difficoltà, la rimodulazione degli obiettivi e/o dei rispettivi target, o l'individuazione di azioni correttive da mettere in campo per gestire e superare eventuali criticità.

Rispetto alla sezione programmazione e performance del PIAO nella versione 2023 e conformemente a quanto già fatto nel 2024, è stata aggiunta la colonna dei pesi che ogni obiettivo riveste nella performance organizzativa e individuale, pesi che saranno presenti e verranno applicati nella valutazione della performance per l'anno 2025 e seguenti.

Per approfondimenti sugli obiettivi della performance sopra cennati si rimanda alla stesura 2025 del PIAO e del relativo SMVP.

Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi del Consorzio, costruita secondo la logica sopra indicata e tenuto conto dei punti previsti nel Template del Decreto 24/06/2022:

OBIETTIVO - DESCRIZIONE	BASE LINE	TARGET	INDICATORE	OBIETTIVO ISTITUZIONALE/DI GESTIONE/DI INNOVAZIONE/MANTENIMENTO EFFICIENZA/ANTIRICICLI/ANTICORRUZIONE/ASPARENZA	CHI RISPONDE DELL'OBIETTIVO (Dirigente/PO/funziionario)	A CHI E RIVOLTO L'OBIETTIVO (Amm.ne/utenza ecc)	SCADENZA	VERIFICA DATI (FONTI)	PERFORMANCE ORGANIZZATIVA/PERFORMANCE INDIVIDUALE	PESO
Regolazione ottimale	0,1	>0,10	Indicatore composto da un calcolo di interazione tra rapporto acqua derivata/acqua afflusso e rapporto acqua derivata in estate/acqua derivata	Istituzionale	Dirigente	Utenti Consorzio	fine anno	Banca dati rilevati Consorzio	organizzativa	25
Riparto acqua tra gli utenti	0,2	<0,20	Indicatore composto da un calcolo tra portate derivate e portate di concessione	Istituzionale	Dirigente	Utenti Consorzio	fine anno	Banca dati rilevati Consorzio	organizzativa	25
Equilibrio di bilancio	1	≥1	Rapporto (entrate correnti+avanzo esec. Prec.)/spese correnti	gestionale	Dirigente	Utenti/stakeholder	fine anno	Bilanci preventivo/consuntivo del Consorzio	organizzativa	10
Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale	0,2	1	N. di dipendenti che hanno iniziato un'attività formativa nel periodo di riferimento / N. totale dei dipendenti in servizio	innovazione	Dirigente	Amministrazione	fine anno	dati Consorzio	organizzativa	10
Assegnazione obiettivi al personale anno 2025	1	1	Indicatore 0-1 (s/no)	gestionale	Dirigente	Amministrazione	15-feb	dati Consorzio	organizzativa	10
Monitoraggio semestrale sull'andamento degli obiettivi	0	1	N. di monitoraggi annuali effettuati sugli obiettivi assegnati	Mantenimento/miglioramento efficienza	Dirigente	Amministrazione	fine giugno	dati Consorzio	organizzativa	10
Applicazione misure anticorruzione e trasparenza del PIAO	0	1	attuazione delle misure previste nel PIAO	antiriciclaggio anticorruzione trasparenza	Dirigente	Amministrazione	fine anno	dati Consorzio	organizzativa	10
									totale	100

3.2 Risultati raggiunti

3.2.1 Regolazione del lago Maggiore

Per il 2025 il volume degli afflussi lago è risultato pari a circa 8.700 milioni di m³, e il volume derivato complessivo è stato di circa 4.600 milioni di m³: tali dati hanno soddisfatto le utenze consorziate.

3.2.2 Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque

I valori relativi all'a stagione irrigua 2025 sono risultati i seguenti:

	derivate	di concessione	% derivata	Q _i
Canale Regina Elena	30 m ³ /sec	70 m ³ /sec	43	0,31
Canale Villorosi	17 m ³ /sec	55 m ³ /sec	28	0,22
Naviglio. Grande	28 m ³ /sec	64 m ³ /sec	44	0,31

La forchetta del 9% tra le percentuali di utilizzo riparametrate è comunque indice di un valido impegno nella gestione dei vari interessi dei diversi utenti in relazione alla variabilità delle portate erogate.

3.2.3 Equilibrio di bilancio

Sul piano economico nel 2025 il pareggio di bilancio è stato regolarmente conseguito.

L'indicatore dell'equilibrio di bilancio è tra quelli nuovi introdotti nel 2025 per semplificare la valutazione della performance.

Esso si basa sul rapporto tra la somma delle entrate correnti e l'avanzo dell'esercizio precedente e le spese correnti.

L'equilibrio è rispettato se tale rapporto è superiore a 1.

Nel 2025 si ha:

entrate correnti:	1.268.079
avanzo precedente	896.076
spese correnti	1.008.859

Il rapporto risulta pari a 2,145 e quindi l'obiettivo è stato raggiunto.

3.2.4 Grado di copertura attività formative del personale

Il grado di copertura delle attività formative del personale ha visto cinque dipendenti avviati a corsi di aggiornamento professionale su sette di cui era prevista la formazione: il relativo indicatore ha ottenuto un punteggio di 0,71, che attesta il raggiungimento dell'obiettivo.

3.2.5 Assegnazione obiettivi del personale

La direzione ha provveduto nel febbraio 2025 ad assegnare puntualmente a ogni dipendente gli obiettivi da perseguire e raggiungere nell'annualità 2025, pertanto questo obiettivo è stato conseguito.

3.2.6 Monitoraggio semestrale degli obiettivi

Il monitoraggio semestrale degli obiettivi, introdotto ne 2025 è stato effettuato con successo, pertanto anche questo obiettivo è stato raggiunto.

3.2.7 Applicazione misure anticorruzione e trasparenza

Le misure organizzative per la prevenzione del rischio anticorruzione e la gestione della trasparenza, indicate al punto 2.2.5 del PIAO e programmate al successivo punto 2.2.6 sono state realizzate regolarmente durante tutto il 2025.

In particolare, sono stati effettuati i controlli insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico (Componenti CDA e Direttore); non si sono verificati episodi di "pantouflage" parola di origine francese che viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

Il Direttore, 5 assistente tecnici e 1 assistente amministrativo hanno partecipato al corso di aggiornamento procedure whistleblowing.

Il personale ha partecipato a corsi di aggiornamento periodico su:

- regolamento privacy,
- cyber security,
- anticorruzione, trasparenza, antiriciclaggio
- sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, anche nel 2025 l'attività svolta nei rapporti con gli enti territoriali esterni al Consorzio ha consentito di mantenere alto il livello di considerazione che deve avere un Ente Nazionale che svolge la regolazione di un lago di interesse internazionale.

3.2.8 Attività di performance individuale

Il Direttore ha potuto valutare correttamente, tramite proprie considerazioni riservate e utilizzando la procedura indicata nel PIAO e nel SMVP in vigore per l'anno 2025, il raggiungimento di tutti gli obiettivi individuali del personale del Consorzio.

4. Risorse, efficienza, economicità

Le valutazioni su questo paragrafo sono state riportate al punto precedente.

Si ritiene importante evidenziare, su espressa indicazione dell'OIV del Consorzio, che l'Ente dispone tra gli indicatori di bilancio di un importante indicatore di efficienza ed economicità costituito dalla valutazione dei tempi medi di pagamento, parametro che è stato individuato da PCC – Piattaforma Certificazione Crediti della Ragioneria Generale dello Stato e che viene automaticamente aggiornato in occasione dell'emissione del mandato di pagamento con la data fattura e la data mandato.

Il valore annuo di tale indicatore è risultato per il 2025 pari a 7,27 giorni, di conseguenza il tempo medio ponderato di ritardo è risultato pari a -23,03 giorni, su un movimento complessivo di denaro pari a €. 863.974,02.

Anche questo indicatore conferma il pieno raggiungimento degli obiettivi dell'Ente Pubblico Consorzio del Ticino per il 2025.

5. Pari opportunità e bilancio di genere

Il Consorzio non ha posto obiettivi specifici nel 2025 in tema di pari opportunità in genere.

Come già effettuato negli anni precedenti, il Consorzio del Ticino ha declinato anche nel ciclo della performance del 2025 le pari opportunità che nel caso dell'Ente sono da intendersi legate all'attuazione di piani di riparto e programmi di gestione delle acque finalizzato al mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti.

6. Il processo di redazione della relazione sulla performance

Nel 2025 il Consorzio ha confermato l'intera procedura di valutazione della performance, aggiornata, rivista e integrata nel 2023 e nel 2024: è stato aggiornato il sistema degli indicatori con nuovi e/o diversi elementi di valutazione.

Importanti passi avanti si sono fatti nel Sistema di misurazione della performance, perfezionando le nuove regole già adottate a fine 2019 per mettere in maggiore evidenza l'intero ciclo, sia a livello di pianificazione che di verifica degli obiettivi stabilendo nuovi e più completi metodi di valutazione del personale dirigente e non dirigente.

Di pari passo si è implementato anche il nuovo piano della performance, attraverso la definizione di nuovi e specifici indicatori di risultato per la performance organizzativa e individuale con metodologie applicative di calcolo in armonia con il ciclo di bilancio e i sistemi di controllo interni, e una nuova schematizzazione del piano degli obiettivi specifici suddivisi sia in orizzontale tra organizzativi e individuali sia in verticale tra personale dirigente e non dirigente.

Il nuovo Piano, a cui si rimanda per un'analisi più approfondita del contenuto, è stato approvato dal C.d.A. del Consorzio nella riunione del 30.1.2025 e pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.

7. Considerazioni finali

In base a quanto sopra riportato, si deve concludere che il Consorzio del Ticino ha raggiunto gli obiettivi strategici fissati per l'attività istituzionale per l'anno 2025.

Milano, 31 marzo 2026

IL DIRETTORE
(Cav. Dorian Bellani)